

# Signore ho visto

Ho visto tante cose, Signore,  
e già vorrei tornare indietro:  
ho visto l'amore servile,  
il vilipendio della carne,  
il cervello un intestino  
avvolto in infiniti  
giri in torno alla ruota;  
ho visto i tuoi paladini  
arroccati nella tragica difesa  
di una tua immagine  
frutto dei loro limiti,  
li ho veduti tirarti  
sempre dalla loro parte  
e sentirsi sempre nel giusto,  
sottilizzare con le parole

e chiudere la fonte del Verbo;  
ho visto anche l'orgoglio  
dell'astronauta assoluto  
che muove al riso i pianeti.  
Signore, ho visto tante cose,  
ma non voglio tornare indietro.  
Passando treni riscopro  
sotto la sabbia del deserto

il volto di mia madre  
e tento scrollarmi di dosso  
gli orpelli del sogno  
e la vertigine del nulla.  
Signore, che plachi l'oceano  
e torni a trovar pace  
nel cuore dell'uomo contrito,  
cerco tregua nel silenzio  
d'una tua parola; Signore,  
che rubi le smarrite  
creature della fantasia,  
porgi alla mia gracile  
la tua mano divina,  
temprami al riverbero  
della tua fiamma eterna.



*Signore ho visto*  
di fr. Venanzio Agostino Reali

*Cavallo in corsa con fantino*  
Scultura in legno  
di fr. Giovanni Laghi